



LA VERTENZA DI GRUPPO/48

FIOM NEWS/ lunedì 23 marzo 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

CONTINUANO LE INTIMIDAZIONI CONTRO LA FIOM ALLA FINCANTIERI DI MARGHERA

Lo sciopero di tre ore proclamato dalla Fiom il 20 marzo a Marghera a sostegno della vertenza di gruppo è perfettamente riuscito: sui 4mila lavoratori del cantiere sono entrati a "lavorare" in 10, mentre dalle 5 del mattino gruppi di operai hanno presidiato le portinerie insieme ai delegati Fiom delle Rsu. Lo sciopero era stato preparato da un'assemblea molto partecipata indetta dalla Fiom e dalla Fim.

Il giorno dopo un giornale locale riporta la notizia di 5 lavoratori e delegati della Fiom fra cui il segretario generale della Fiom di Venezia, denunciati per violenza privata.

Cosa è successo? Durante lo sciopero, verso le 8 del mattino, tre impiegati dell'area del personale hanno avuto una discussione con lavoratori che presidiavano l'ingresso. Di lì a poco è giunta una volante di polizia, che ha portato, insistendo molto, i tre lavoratori in questura sollecitandoli a sporgere denuncia. Pare che i servizi di vigilanza della fabbrica non siano estranei alla vicenda.

L'impressione è che le forze di polizia e di vigilanza del cantiere siano coordinate dall'azienda per agire contro i lavoratori che partecipano agli scioperi. Infatti, la Fiom non ha motivo di fronte ad uno sciopero più che riuscito, come quello di venerdì scorso, di esercitare forme di costrizione nei confronti di alcuno, ma è davvero inquietante il continuo ricorso dell'azienda alle forze di polizia per tentare di trasformare la vertenza in corso in un problema di ordine pubblico. Era già successo qualche mese fa, adesso si ripete lo stesso copione: la Fiom sciopera, l'azienda provoca, intimidisce e denuncia.

Siamo in una fase delicata della vertenza di gruppo e non è esclusa l'ipotesi di un accordo separato, e tuttavia se la Fincantieri pensa di sbloccare la vertenza intimidendo la Fiom e i suoi delegati commette un grave errore: non si risponde con l'autoritarismo e con le denunce alla crisi del modello produttivo che è ormai giunto al capolinea. Per costruire le navi e dare un futuro all'azienda servono soluzioni più avanzate, fondate sul consenso dei lavoratori, mentre l'autoritarismo e le minacce vengono usate per non affrontare e risolvere i problemi dei lavoratori e la stessa prospettiva del gruppo.

Denunciamo con forza il rischio di una pericolosa involuzione aziendale che sembra assumere anche le pulsioni autoritarie del governo contro il diritto di sciopero, cercando la provocazione, intimidendo i lavoratori.

Tutta la Fiom esprime la solidarietà ai lavoratori del cantiere navale di Marghera e il pieno sostegno alle lotte in corso in tutto il gruppo per impedire il rischio di un accordo separato e giungere a un'intesa dignitosa che dia salario, diritti e migliori condizioni di lavoro per tutti.

**Coordinamento nazionale Fiom del gruppo Fincantieri
Fiom Venezia**